

IL MONASTERO DI TORBA

Si tratta di un complesso attualmente costituito dall'Abbazia, da una torre a cui sono annesse alcune case coloniche, e da tratti di mura difensive.

Gli edifici si trovano sul versante opposto del colle su cui si trova Castelseprio, nella valle dell'Olonza.

Vi si trovano affreschi sia nella chiesa che nella torre.

In attesa di uno studio scientifico, si può in questa sede anticipare che, a parere del Dott. C. Bertelli, gli affreschi della torre potrebbero essere assegnati intorno all'VIII secolo. Certamente più tardi sono gli affreschi della chiesa.

E' necessaria un'indagine sulle varie fasi delle costruzioni e, in ogni caso, anche le connessioni con Castelseprio costituiscono un valido motivo per focalizzare l'attuazione sul complesso.

La prima testimonianza presente nella pratica dell'Archivio della Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Milano, relativa a Torba, è un ritaglio de « Il Giorno » del 5 giugno 1965, in cui si segnalava, anche con fotografie, la presenza di questo importante nucleo di edifici, con relativa decorazione. Il Lions Club di Busto Arsizio (Varese) promise immediatamente fondi per lo sgombero dei detriti e il restauro, garantendo l'accordo con le Soprintendenze interessate, quella ai Monumenti per il restauro degli edifici e quella alle Gallerie per il restauro degli affreschi.

Ma la somma necessaria per i lavori era troppo elevata per le possibilità del Club, che pochi mesi dopo abbandonava i suoi generosi progetti.

L'ostacolo più grave era di natura giuridica ed era costituito dal fatto che gli edifici erano di proprietà privata.

In tal caso, nè lo Stato, a norma di legge, può intervenire, assumendo in tutto o in parte le spese del restauro, nè ci si può ragionevolmente aspettare che un Club privato, quale il Lions, eroghi fondi che finirebbero col valorizzare una proprietà privata. Nel settembre 1967, anche il IV Congresso del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medio Evo esprime al Ministero della Pubblica Istruzione l'urgenza di pro-

cedere ad una campagna di scavo nel complesso e la necessità di trasferire la proprietà ad un Ente « per rendere possibili i necessari lavori conservativi ».

Tutta l'attività della Soprintendenza alle Gallerie, dal '70 in poi, si è accentrata sullo sforzo di convincere il proprietario a cedere l'area e gli edifici ad un Ente pubblico o di diritto pubblico.

Infatti l'importanza del complesso era tale che si è ritenuto di non dover lasciare il minimo spazio nè giuridico, nè culturale, ad interventi non interamente controllati dalle Soprintendenze e finalizzati a scopi diversi dal pubblico godimento e dal rispetto storico dell'intera area.

Si è quindi stabilito di non intervenire con piani o fondi per il restauro fino al momento in cui la proprietà non fosse diventata di un Ente di diritto pubblico.

Mentre si conducevano laborioso trattativo con la Provincia di Varese, per l'acquisto dell'area o degli immobili, questi furono abbandonati dai contadini che li abitavano, lasciando gli edifici e gli affreschi in uno stato di totale abbandono e di accelerato degrado.

E' ben vero che il Prof. Mirabella Roberti, allora Soprintendente alle Antichità della Lombardia, provvedeva a far installare porte e lucchetti, che però erano regolarmente divelti.

La scelta di politica culturale attuata dalla Soprintendenza alle Gallerie era intesa a garantire l'agibilità pubblica del complesso, non solo come fruizione, ma anche come pianificazione, direzione tecnico-scientifica e finanziamento dei restauri.

Nell'attesa che si verificassero queste condizioni, gli edifici e il loro apparato decorativo hanno subito danni reali.

In quanto corresponsabile di questa decisione e delle sue conseguenze, posso parzialmente giustificarne la validità, constatando che il 15 luglio 1976 il Fondo Ambiente Italiano (FAI), Ente Morale, acquistava l'area e gli edifici, la cui gestione era affidata ad un Consorzio, comprendente, oltre all'Ente

proprietario, anche i Comuni di Castelseprio, Gornate e Castiglione Olona, nonché la Provincia e l'Ente per il Turismo di Varese, sotto l'egida della Regione Lombardia.

In tal modo si garantivano la gestione e l'utilizzazione pubblica dell'importantissimo complesso.

Nel novembre 1976 si eseguiva, a spese del FAI, per motivi di sicurezza, lo stacco di un lacerto di affresco nella torre campanaria dell'Abbazia, il cui intonaco era già stato precedentemente e abusivamente tagliato, in preparazione di uno stacco il cui completamento era stato evidentemente disturbato dai molti sopralluoghi, denunce contro ignoti, ecc., di cui sono costellati gli atti dell'ufficio dal '69 al '76. Durante il '77, sotto la guida dell'arch. Bazzoni, segretario del FAI, in costante rapporto con la So-

printendenze, si sono eseguiti i consolidamenti delle strutture della torre e della chiesa, esclusa l'abside. Sono stati inoltre restaurati i paramenti murari, i tetti e tutti i vani d'ingresso. Durante i lavori, è stato messo in luce un tratto di cinta muraria che, dalla torre, sale verso la collina, allacciandosi alla cinta di Castelseprio. Nel corso del '78 saranno restaurate, fra l'altro, le finestre della torre e della chiesa: in quest'ultima si eseguiranno anche saggi nel sottosuolo. La Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, nell'aprile del '78, ha dato inizio al restauro degli affreschi della torre, consolidando gli intonaci e facendo opportune ricerche per stabilire se e in che misura esistano strati sottostanti di pittura.

Notizie relative al FAI fornite da R. Bazzoni.

M. F. BINAGHI OLIVARI

BIBLIOGRAFIA

G.D. OLTRONA VISCONTI - « Il Monastero di Torba » in *Rassegna Gallaratese di Storia e d'Arte*, 1960, n. 75

M.A. BOSSI - « La chiesa del Monastero di Torba », *ibid.*, 1961, n. 79

S. LANGE' - « Preordini di complesso monumentale per il sito di Torba » in *Castellum*, 1967, n. 4

S. LANGE' - « L'inserimento del Monastero di Torba nel dibattito su Castelseprio » in *Rassegna Gallaratese di Storia e d'Arte*, 1973, n. 119

L. ROTONDI SECCHI TARUGI - « Il baluardo difensivo di Castelseprio verso Torba » *ibid.*, 1973, n. 119

R. MAZZA - « Il complesso fortificato di Torba » *ibid.* in corso di pubblicazione